



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 16 SEP. 2011
C/2011/ 5367 definitivo

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica italiana per la sua risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) del Consiglio n. 485/2008 relativo ai controlli, da parte degli Stati membri, delle operazioni che rientrano nel sistema di finanziamento del Fondo europeo agricolo di garanzia {COM(2010) 761}.

La Commissione prende atto delle osservazioni favorevoli circa la base giuridica e la conformità del progetto ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Quanto all'obiezione del Senato per cui il conferimento alla Commissione europea del potere di adottare atti delegati per un periodo di tempo indeterminato si pone in contrasto con il disposto dell'articolo 290 del TFUE, vorrei segnalare quanto segue.

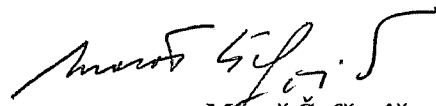
L'articolo 290, paragrafo 1, del TFUE dispone che gli atti legislativi delimitano esplicitamente la durata della delega di potere. Ciò non esclude la possibilità di conferire una delega di potere di durata indeterminata, e gli atti di base possono quindi prevederla. Questa interpretazione è inoltre conforme a quella stabilita nel "Common Understanding" tra la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo.

Una tale pratica è d'altronde perfettamente coerente con la situazione fattuale. L'esperienza insegna in effetti che il legislatore non desidera, come regola generale, limitare nel tempo i poteri conferiti alla Commissione, neanche nei casi in cui le attribuisce la facoltà di prendere misure di natura quasi legislativa. Per quanto riguarda la legislazione in materia di agricoltura, il Consiglio ha sempre conferito alla Commissione competenze per un periodo indeterminato.

Inoltre, il Parlamento europeo e il Consiglio mantengono il controllo sul potere delegato, in quanto hanno la possibilità di revocare la delega di potere conferita alla Commissione o di opporsi ad un atto delegato adottato dalla Commissione (articolo 290, paragrafo 2, del TFUE).

*On. Renato Schifani
Presidente del Senato della Repubblica italiana
Palazzo Madama
00186-Roma
ITALIA*

Nella certezza che il dialogo politico tra le nostre rispettive istituzioni continuerà a svolgersi in maniera fruttuosa, La prego di gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.



Miroš Šefčovič

Vicepresidente per le Relazioni istituzionali e l'Amministrazione